

SCHEDA DI PROGETTAZIONE  
**Rete Scuola on the road**  
 ANNO SCOLASTICO 2014-2015

TITOLO	Una settimana con nonno Giobatta; Bere al fronte
PERSONE E AMBITI COINVOLTI	I.C1 Pescantina, Scuola infanzia di Settimo. Insegnanti: Alba Annamaria, Marchi Lucia e Ventura Cristiana. Sono stati coinvolti 36 bambini/e di 5 anni. Campi di esperienza prevalenti: Il sé e l'altro e La conoscenza del mondo
MOTIVAZIONE	E' questo un percorso che consente ai bambini/e di interrogarsi sulle abitudini alimentari, sul benessere e sulle comodità di vita guardando attraverso "una finestra aperta sul passato" e riconoscendo qualche differenza tra vivere in tempo di pace e stare in zone di guerra. Accostando gli eventi i bambini/e scoprono alcune trasformazioni avvenute in famiglia, ma ne intuiscono anche talune avvenute in ambito sociale e ambientale. E' questa una ricerca condivisa tra adulti e bambini che crea l'occasione di dialogo in famiglia, che si confronta con documenti storiografici per ri-significare le tradizioni della comunità di appartenenza aprendosi nel contempo al confronto con altre culture e costumi.

COMPETENZE	<p>COMPETENZE CENTRALI</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato per apprezzare il tempo di pace presente; scopre elementi rilevanti del passato per comprendere il mondo attuale</p> <p>Osserva con attenzione l'ambiente circostante, la quotidianità di vita dei propri cari per accorgersi dei cambiamenti tra il passato raccontato e il presente vissuto.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare per ricostruirla in alcuni passaggi storici e di tradizione della comunità; ascolta i racconti delle generazioni viventi</p> <p>COMPETENZE CORRELATE</p> <p>Comunicazione in madrelingua, connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri</p> <p>Imparare ad imparare sperimentando in gruppo come gestire il tempo e le informazioni.</p> <p>Riconoscere nella pace uno dei più importanti diritti umani.</p>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<p>CONOSCENZE</p> <p>Conosce alcune informazioni relative alla sua storia familiare (almeno i nomi dei familiari)</p> <p>Conosce il significato di alcune parole ed oggetti del passato (1915/1920): barcone, strada alzaia, boraccia, gavetta, alpini, battaglione, fronte, zerla, cassirel, secio...</p> <p>ABILITA</p> <p>Riconosce correttamente oggetti e situazioni su immagine appartenenti al passato (1915/1920)</p> <p>Riconosce e colloca oggetti nel passato o nel presente confrontandoli</p>

METODOLOGIA  
DI LAVORO

La presente UdA è frutto della formazione e dell'accompagnamento della dott.ssa Nadia Olivieri all'interno del progetto Per montagne sulle tracce della Grande Guerra promosso dal C.a.i. sez C.Battisti -VR- e dall'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea presso l'IC1 Pescantina ed è riferita in particolare alla didattica partecipata legata allo studio di caso richiamata dal prof. A.Brusa.

La metodologia dello studio di caso permette di creare molte condizioni interattive: porre domande e problematizzare al fine di acquisire consapevolezza della propria cultura e un senso di identità che possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa; ricercare anche in modo creativo ma giungendo a conclusioni storiografiche convalidate da documenti; attivare pensiero personale a favore della formazione dell'identità e stimolare il confronto tra diversi punti di vista contemporaneamente presenti in ambito geostorico.

Ponendo a premessa un sapere esperto si crea una possibilità di condivisione con i colleghi; scegliendo i documenti più adatti per un dossier storiografico si valutano già in premessa materiali utilizzabili dai bambini/e e dati attendibili; descrivendo le attività si definiscono modi e proposte facilitanti la partecipazione attiva dei bambini (osservare le foto e gli oggetti; leggerne i particolari (posizione, vestiti, oggetti, panorama; raccontarne le scene). Si ipotizzano domande / stimolo ( cosa è cambiato? Come era vestito il nonno alpino? Cos'è la boraccia? Cosa e come beveva nonno Giobatta? In casa c'era l'acqua?) e si ricercano insieme ai bambini le risposte abitandoli a rimanere fedeli ai testi storiografici.

Questa metodologia crea una continuità metodologica con gli altri gradi scolastici in verticale; valorizza l'apporto personale di ogni bambino/a; lascia intuire il valore storiografico di documenti e valorizza racconti come occasioni di arricchimento (personale, immaginativo, emotivo); crea occasioni per apprezzare valori come la pace presente qui e ora.

Ideando questo percorso si ammettono almeno due perplessità iniziali, la prima è rivolta al contenuto, LA GUERRA, che sembra "forte" per bambini piccoli e l'altra incertezza è per il richiamo alla memoria e alla storia locale che sembra coinvolgere poco i bambini non autoctoni.

La prima perplessità, nata a priori nel gruppo di lavoro, motiva la scelta di condividere con i bambini e le bambine i significati delle parole che narrano e descrivono le scene del passato. Si sceglie di prestare attenzione soprattutto alla cornice storiografica più che agli eventi bellicosi e ci si impegna ad usare i termini nella loro accezione positiva. Per questo motivo si decide di scrivere una lettera alle famiglie prima che inizi il percorso spiegando le attività e le attenzioni poste dagli insegnanti.

La seconda riflessione, puntualizzata dalle docenti formatrici, invita a porre attenzione ai bambini non autoctoni definendo e stimolando per loro alcuni spazi di maggior coinvolgimento. Ad esempio l'insegnante stimola i bambini a scoprire che tutti sono preceduti da un passato. L'UdA prevede il coinvolgimento anche delle famiglie dei bambini non autoctoni nella ricerca del nome degli antenati o della ricetta di un cibo mangiato da nonni. Inoltre, le foto del passato locale permettono di scoprire anche ai bambini non autoctoni come era il paese nel quale ora abitano e quindi si offre a tutti un approccio conoscitivo.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	FASE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	TEMPI/MATERIALI/SETTING/ PRODOTTI/DOCUMENTAZIONE
	GIOVEDÌ 26	1. MARZO	<p>Si consegnano ai bambini/e le domande per casa da ricercare insieme ai genitori: la mia famiglia è composta da..... chi sono i miei nonni....come si chiamavano i nonni dei miei nonni? in allegato si consegna anche un foglio con una cornice a forma di cuore al cui interno i bambini possono disegnare i propri cari.</p> <p>- 1h nel pomeriggio con il grande gruppo.</p> <p>-i bambini vengono invitati nello spazio del salone per la spiegazione della lettera che sarà consegnata.</p> <p>- foglio con cuore dal titolo: " I MIEI CARI"</p> <p>LUNEDÌ 30 MARZO</p> <p style="text-align: center;"><u>UN SALTO NEL TEMPO CON NONNO GIOBATTA</u></p> <p>A. Chiediamo ai bambini com'è composta la loro famiglia. Ogni bambino consegna il foglio e descrive cosa ha disegnato, nomina i nomi dei genitori e quelli dei nonni, poi lo incolla su un cartellone , preparato dalle insegnanti precedentemente.</p> <p>B. Presentazione di Matteo ai bambini. Matteo (all. 1; bambino di oggi, rappresentato con una sagoma) vuole far conoscere tutta la sua famiglia e in particolare il nonno dei suoi nonni (personaggio di ieri) nonno Giobatta.</p> <p>C. Le insegnanti, per la presentazione di Matteo , allestiscono un angolo: coprono la sagoma e il suo album di famiglia con un telo di raso blu, suscitando nei bambini curiosità. Matteo si presenta tenendo in mano un album fotografico ( preparato precedentemente) sfoglia l'album e presenta i suoi (all.2) genitori, (all.3) i nonni, (all.4) i bisnonni e i nonni dei suoi nonni (all.5). Ma tiene molto a far conoscere il nonno di suo nonno, (all.6) nonno Giobatta. Lui è nato tanto tempo fa. Per poterlo conoscere dobbiamo tornare indietro nel tempo. (i primi decenni del 1900).</p> <p>Ai bambini viene posta una domanda: quanto tempo dovremmo andare indietro?</p> <p>D. I bambini fanno delle ipotesi come: tantissimo tempo fa....; quarantamila anni fa.</p> <p>E. Mostriamo ai bambini alcune foto storiche del 1900: cavalli con carrozze (all.8), porto di Settimo con il barcone (all.10) lavandaie al fiume(all. 12). Li invitiamo a incollarle su un cartellone e raccontiamo che nel tempo in cui visse Nonno Giobatta c'erano pochissime macchine ma c'erano tanti cavalli con le carrozze; che l'acqua in casa non c'era e le donne lavavano i panni ai bordi dei fiumi.</p> <p>F. Confrontiamo le foto storiche con quelle di oggi: macchina(all.9) fiume Adige con il ponte(all. 11) e lavatrice(all.13).</p>

Il Format nasce dall'idea di Francesca Bonafini, si arricchisce di vari elementi, tra cui la prova di competenza strutturata secondo le indicazioni offerte dalla dott.ssa Elvira Zuin dell'IPRASE di Trento. La metodologia dello studio di caso concretizza la proposta formativa della dott.ssa Nadia Olivieri dell'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.